

LA BOZZA DEL DECRETO DEL GOVERNO

02053

02053

Spinta ai progetti Pnrr con assunzioni facilitate e procedure più rapide

Potrebbe essere rivista la governance
In bilico i ruoli di vertice nei ministeri
di **Rosaria Amato**
e **Giuseppe Colombo**

ROMA – Meno vincoli per le assunzioni nei Comuni, procedure snelle per le opere sia per la fase iniziale delle autorizzazioni che per il contenzioso in tribunale, affidato in esclusiva al Tar del Lazio: arriva il decreto legge con cui il governo punta ad accelerare i progetti del Pnrr. La traccia è semplificare per accelerare, ma nel provvedimento, atteso la settimana prossima sul tavolo del Consiglio dei ministri, il perimetro dell'intervento potrebbe allargarsi a un tema sensibile: la governance. Ballano i ruoli apicali delle Unità di missione, le strutture che si occupano degli investimenti dentro ai ministeri.

Si prova a smuovere il Piano, dunque. Le strutture sono in affanno, non solo quelle degli enti locali: per questo si procederà subito con nuove assunzioni. La bozza del decreto prevede, infatti, anche 108 assunzioni straordinarie per i Vigili del Fuoco, la nomina di un direttore generale per la Scuola di Alta Formazione dell'istruzione e del merito, 25 unità al ministero dell'Agricoltura, una proroga di due anni, fino al 31 dicembre 2025, per i contratti degli esperti al ministero dell'Ambiente.

Sono numeri che provano a ri-

spondere al grido d'allarme arrivato nelle ultime settimane da molti ministeri, dove le piante organiche sono ancora incomplete.

L'altro grande capitolo del decreto è rappresentato dalle procedure. Molte delle semplificazioni e delle riduzioni dei tempi riguardano la commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS e la commissione tecnica Pnrr-Pniec (il Piano nazionale integrato per l'energia e il clima). Viene anche semplificato il partenariato pubblico-privato, e si aumenta al 70% la quota pubblica di copertura del progetto. Per accelerare si tagliano anche i tempi della giustizia amministrativa: tutti i termini processuali relativi a cause su progetti Pnrr vengono ridotti della metà, applicando le disposizioni processuali per le controversie che riguardano le infrastrutture strategiche. Persino il termine per la pubblicazione del dispositivo è ridotto a tre giorni, ristretti anche i termini di appello e di durata della sospensiva.

Tagliati anche i tempi delle autorizzazioni necessarie per installare impianti alimentati da fonti rinnovabili; acceleratore premuto poi sulle norme per lo sviluppo dell'idrogeno verde, che sconta tuttavia la cancellazione dei progetti legati ai trasporti. Più di un investimento, invece, dovrà rallentare. Come gli asili nido: l'aggiudicazione dei lavori sarà posticipata. I lavori dovevano partire il 30 giugno, ma per vedere i cantieri bisognerà aspettare almeno l'autunno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

